



IDAL  
SERVIZI  
SPORT MANAGEMENT



- **Marcell riscrive la storia italiana dei 100**
- **Antonella e Eleonora guidano al successo la tribù della marcia**



# Il velocista

**È Marcell Lamont Jacobs il nuovo re della velocità italiana. Con 9"95, sulla pista magica della Fontanassa di Savona, straccia il record di Filippo Tortu realizzato nel 2018 con 9"99.**

Walter Brambilla

**F**inalmente una gita fuori porta, anzi un meeting "fuori porta". Dopo un paio di appuntamenti milanesi è spuntato il Meeting Ottolia, dieci edizioni, in quel di Savona. Pertanto un giorno vissuto pericolo-

samente. Belli i tempi delle giornate vissute "pericolosamente". Le ultime, agli Europei di Berlino, sono datate 2018. Da allora poca roba. Nel frattempo tanta chiusura, tante letture e tanta noia. L'idea era che la strana coppia (il mio sodale e lo scrivente) potesse ritrovarsi sulla strada che porta verso Genova, ma un paio di giorni prima dell'evento, il mio compagno di avventure è costretto a lasciare a casa il pass. Problemi pandemici della genitrice lo costringono al palo. Peccato. Il giorno prima via WhatsApp mi arriva: "Savona o Milano", scritto da un amico di vecchia data. Rispondo: "Savona, vieni pure tu?". Detto e fatto.

Dopo esattamente vent'anni anche Luigi Pericoli, vec-

## Il primo amore vent'anni dopo

**A** volte capita, nel mezzo di uno dei tanti pomeriggi uggiosi passati a guardare la Tv o a leggere le fesserie pubblicate sul social, di ricevere una telefonata da parte di un amico che improvvisamente risvegliano in te quella gioia ormai repressa dal lungo anno passato tra un lockdown e l'altro, a causa della pandemia, facendoti riscoprire che fuori c'è un mondo e nel frattempo alcune

cose si stanno lentamente muovendo. Da uomo di sport ero informato delle aperture agli eventi a carattere nazionale o internazionale con ingresso riservato agli addetti ai lavori, ad alcuni, grazie alla tessera giornalisti avevo assistito o più semplicemente avevo dato disponibilità ricoprendo ruoli nell'organizzazione. La telefonata ricevuta, però, era un invito da parte

dell'amico Walter al Meeting Internazionale Città di Savona, Memorial Giulio Ottolia. Confesso la gioia. Dopo tutta l'atletica è stata lo sport praticato in gioventù, organizzato e raccontato in anni ormai lontani, come rinunciare, ma soprattutto per quale motivo avrei dovuto dire di no!

Il pensiero corre lontano, era il 2001 quando per l'ultima volta ero entrato e avevo calpestato una pista o una pedana. Edmonton, Campionati Mondiali, un pass Media/Photo. Ricordo

chia quercia alta, alta (scrive qui sotto sul suo ritorno), si presenta al mattino di giovedì 13 maggio, in perfetto orario. Dobbiamo affrontare l'autostrada Milano-Genova, via Ovada e Masone che può essere paragonata a una sorta di viaggio della speranza. Abbiamo, anzi poiché ho guidato io, ho affrontato molte difficoltà per giungere al campo della Fontanassa, posto su una collinetta che sfrutta il vento proveniente dal mare. Arriviamo presto. Meglio così, si trova un parcheggio abbastanza agevole. Nello stesso istante giunge Marco Mura, *the boss*, l'uomo che non deve chiedere mai, pane e atletica e lo dimostra da anni. Di solito comincia a parlarti della sua "creatura" il giorno successivo all'edizione precedente, e va avanti così per tutto l'anno, seguendo attentamente ciò che accade al nostro mondo. Un entusiasta. Fatti pochi passi all'interno dell'impianto, trovo davanti alla dirittura principale, a fianco alla postazione Rai, tre posti tre, per i pennivendoli: Brambilla, Cimbrico, Buongiovanni. Un desk rialzato, tre sedie e un video per i risultati. Particolare non indifferente, ci sono giornalisti a iosa, a testimonianza della bontà



Pagina accanto. Marcell Jacobs mostra i muscoli: "Sono io il più veloce". Sopra. La sorpresa Lorenzo Patta, miglioratosi a 10"13 (+1.4) per diventare il settimo italiano di sempre. In copertina Jacobs festeggia il record dei 100. Foto: Colombo Meeting Città di Savona.

A destra: Larissa Iapichino sembra non propriamente soddisfatta del suo salto a 6.56 (1,6). Foto Pericoli.

indelebile, poi la vita, il lavoro ci porta spesso a seguire altre strade, pur sempre nello sport ma lontani dal primo amore. Quello non si scorda mai, come nel testo della canzone portata a Sanremo 2016 da Enrico Ruggeri. Un amore rivissuto a Savona. L'emozione della Grande Atletica. Un evento e una partecipazione nutrita di campioni. Record italiano sui 100 piani in 9"95 di Jacobs. Larissa Iapichino sulla pedana del salto in lungo e i pensieri tornano a

Edmonton 2001 ai salti della madre, Fiona May. L'immanicabile Giancarlo Colombo, amico e collega, pettorina gialla che correva di pedana in pedana a scattare foto. Nei ricordi ho una pagina di un giornale canadese che ci ritrae mentre scattiamo foto, lui più basso, quindi davanti. Lo confesso, a Savona ho provato a scattare, con la Mirrorless, qualche foto in ricordo dei bei tempi, per carità lasciamo correre. Gli altri ovviamente.

Luigi Pericoli





Sopra: Dina Asher-Smit, 22"56 nei 200 (0,89). Sotto: Daria Kaddari al personale nei 200 con 23"21.

Foto Colombo.



L'unghere se Kozak, 12"81 nei 100 H. Foto Colombo..

# 100: tutti i record italiani

## Tempi manuali

11.2	Umberto Barozzi (Ginnastica&Scherma NO)	Novara	09
11.0	Franco Giongo (Atletic Club Torino)	Milano	10
10.8	Vittorio Zucca (Fascio Grion Pola)	Busto Arsizio	20 Set 22
10.8	Virgilio Tommasi (Bentegodi Verona)	Trento	13 Mag 23
10.8	Franco Giongo (Virtus Bologna)	Bologna	22 Giu 23
10.8	Ruggero Maregatti (GS M. Sesto San G.i)	Bologna	20 Set 24
10.8	Edgardo Toetti (Sport Club Italia Milano)	Budapest	16 Set 28
10.6	Edgardo Toetti (Sport Club Italia Milano)	Milano	9 Mag 29
10.6	Ruggero Maregatti (AS Ambrosiana)	Roma	1 Nov 30
10.6	Orazio Mariani (GS Baracca Milano)	Bologna	5 Giu 38
10.5	Orazio Mariani (GS Baracca Milano)	Biella	16 Giu 38
10.4	Orazio Mariani (GS Baracca Milano)	Parigi	3 Set 38
10.4	Luigi Gnocchi (Ginnastica Gallaratese)	Roma	29 Set 56
10.4	Franco Galbiati (AAA Genova)	Roma	29 Set 56
10.4	Livio Berruti (Lancia Torino)	Roma	12 Ott 57
10.3	Livio Berruti (Lancia Torino)	Cuneo	31 Ago 58
10.2	Livio Berruti (Fiamme Oro Padova)	Verona	26 Mag 60
10.2	Pasquale Giannattasio (Fiamme Gialle)	Città Messico	15 Ott 67
10.2	Pasquale Giannattasio (Fiamme Gialle)	Città Messico	15 Ott 67
10.2	Ennio Preatoni (Lilion Snia Milano)	Madrid	30 Mag 70
10.2	Pietro Mennea (Avis Barletta)	Cava Tirreni	28 Ago 71
10.2	Pietro Mennea (Avis Barletta)	Barletta	21 Mag 72
10.0	Pietro Mennea (Avis Barletta)	Milano	16 Giu 72
10.0	Pietro Mennea (Alco Atletica Rieti)	Palermo	10 Set 75
10.0	Pietro Mennea (Sisport Fiat Iveco)	Lisbona	3 Giu 79

## Tempi automatici

10.20	0,0	Pietro Mennea (Alco Atletica Rieti)	Torino	12 Lug 75
10.19	0,0	Pietro Mennea (Sisport Fiat Iveco)	Praga	29 Ago 78
10.15	1,3	Pietro Mennea (Sisport Fiat Iveco)	Torino	4 Ago 79
10.01	0,9	Pietro Mennea (Sisport Fiat Iveco)	Città Messico	4 Set 79
9.99	0,2	Filippo Tortu (Fiamme Gialle)	Madrid	22 Giu 18
9.95	1,5	Marcell Jacobs (Fiamme Oro)	Savona	13 Mag 21

dell'avvenimento. Lo stesso Marco Mura m'informa di aver dato il pass stampa a venti testimoni dell'atletica. Un successone! Che cosa volere di più? Un nuovo primato italiano. Sognato, sperato, atteso e arrivato. Lui Marcell Lamont Jacobs non appena il meeting muove i primi passi ci delizia con un atteso sub dieci. Era nell'aria, d'accordo, ma l'assenza di Filippo il bello,

tutto. Poi si vedrà per la finale, il vento potrebbe mutare le nuvole all'orizzonte dare qualche fastidio, così il 9"95 con vento favorevole di 1,5 (nella norma) vola alto, come la voce del telecronista Franco Bragagna che annuncia il tempo, che si sente sin dalla parte opposta del campo, in altre parole dove i velocisti hanno mulinato le loro leve, quella abilitata alla volata con favore del dio

Eolo. Meno di un'ora dopo Marcell, decide di non disputare la finale, viene da noi tre scribacchini tre e inizia a raccontare, va avanti almeno per una ventina di minuti abbondanti e noi tre scribacchini tre, pendiamo delle sue labbra, buttiamo giù appunti, mentre Jacobs racconta la sua storia, conosciuta ora in parecchi del nostro mondo, avendola letta su quotidiani e riviste. Il particolare che al sottoscritto rimane più scolpito nella mente è la sua tranquillità nel narrare anche fatti e storie personali con molta leggerezza. Un bel personaggio. Chi scrive lo aveva già notato in altre occasioni. A Savona ne ha avuta conferma.

Due parole su questo meeting che sta riscuotendo notevole successo, pur con un budget che di certo non può fare concorrenza ad altre manifestazioni europee. La pista è veloce, assodato da tempo. Il problema potrebbe sorgere già dal prossimo anno quando, si spera, la pandemia sarà definitivamente sconfitta. In caso di gare aperte al pubblico, dove troveranno posto gli spettatori? Ricordiamo che raggiungere alla Fontanassa occorre l'auto.

La piccola tribuna sarà sufficiente? Problemi di crescita. Meglio così. Scordavo, c'erano tanti, tantissimi altri grandi protagonisti, primatisti, campioni olimpici, medaglie mondiali ed europee, ma l'attenzione era tutta per Marcell. Se l'era meritata! Il ritorno a casa, in due ore. Il traffico sparito come d'incanto. Mai strada è stata più facile da percorrere!



Sopra: il fotofinish dei 100.

Sotto Alessandro Sibilio festeggia il personale (49"26) nei 400 ostacoli.

Foto Colombo.

l'ex bimbo con le ali, in altre parole Filippo Tortu, sulla carta poteva avere affievolito l'esuberanza del campione europeo indoor di Torun, titolo conquistato lo scorso mese di marzo. Prima del nuovo record italiano, scambiando quattro chiacchiere con i compagni di banco e con Paolo Camossi, tecnico del bresciano nato a El Paso, si viene a sapere che Marcell "sparerà" subito

**Notizie di storia  
dell'atletica italiana su**  
[www.asaibrunobonomelli.it](http://www.asaibrunobonomelli.it)



# Nuovo cinema Jacobs

Daniele Perboni

SCENA 1  
Salotto / interno/ pomeriggio

regolare. Vince l'ivoriano Arthur Cissé in 10"15.

**Giovedì 13 maggio.**

Mancano poco più cinque minuti all'ora faticida.

Sul divano c'è un uomo dal viso accigliato in massima concentrazione. È un giornalista, è teso... Televisore acceso e sintonizzato sul canale che trasmetterà l'evento. Block notes e penna: pronti! È l'ora.

Non si vede nulla. Trasmissione disturbata. Immagini e voce che vanno e vengono.

Giornalista  
Imprecazioni varie

La moglie, nell'altra stanza, rimprovera severa:

Moglie  
«Sempre a urlare...».

La moglie capisce, però, che non deve intervenire più di tanto. L'uomo recupera al volo il tablet, cercando il canale streaming. Attimi di tensione e poi... ecco le immagini, nitide, corroborate dalla voce di Bragagna, il commentatore.

Giornalista  
Sospiro di sollievo

Giornalista è piazzato in poltrona. Un occhio allo schermo e l'altro all'iPad.

Sullo schermo assistiamo alla prima batteria dei 100 metri. Tutto

Giornalista  
Il vento??  
(tra sé e sé)

Attesa per un tempo che pare infinito. Eccolo: è regolare (più 1,7 metri al secondo).

Quattro minuti ancora e si va con la seconda batteria. Sono le 16,51. Voce fuori campo  
*Tenete bene a mente l'ora.*

Sullo schermo, gli atleti sono schierati nell'ordine: corsia 1, Cattaneo; corsia 2, Desalu; corsia 3, Jacobs; corsia 4, il francese Golitin; corsia 5, Zlatan (sembra slavo ma lo danno come italiano); corsia 6, Molinari.

BANG!

Fumo dalla pistola dello starter. Quasi simultaneamente gli atleti lasciano i blocchi.

In corsia tre Jacobs pare non così rapido (si scoprirà poi che il suo tempo di reazione è di 0,161 millesimi di secondo. Non un fulmine).

Le chiappe del giornalista che guarda lasciano il cuscino. Il viso si avvicina allo schermo per vedere meglio.

Nelle immagini, un cratere separa Marcell dagli altri. Non c'è storia.

Bragagna  
Urla scomposte e ripetute  
In video appare il magico 9"95.

Gran manata sulla poltrona del giornalista.

Giornalista  
Ahhh \$\$\$&&&\$\$\$. . . . .

L'imprecazione, irripetibile, sale, sale, esce dalla finestra, si perde

nell'aria calda di maggio, accompagnata dai "pioppini", bianchi e leggeri come fiocchi di neve.

Stop. Fermo immagine. Si riavvolge il nastro. Parte un rewind

**Giovedì 6 maggio.**

Vediamo il protagonista con l'iPad effettuare la richiesta di accredito agli organizzatori del Memorial Ottolia di Savona.

Sempre giovedì 6, tarda mattinata.

Il giornalista accompagna la genitrice, 92 anni, debitamente vaccinata con Pfizer a marzo, a ritirare la pensione.

Banca deserta. Si affaccia un impiegato un po' stralunato:



sta accettata, la attediamo...»

**Domenica 9 maggio.**

Ore 21,29. Sul cellulare Sms della Regione Lombardia: Esito tampone. Positivo.

Imprecazioni e maledizioni volano...

**Lunedì 10 maggio.**

Mattina. Consueta trafila per simili situazioni. Il medico osserva il paziente

Medico  
«Sei stato a diretto contatto con un positivo...».

Il medico intima la quarantena. Il giornalista obbedisce. A malincuore.

Anzi, l'incazzatura è di quelle, per dirla alla

Impiegato  
«È tutto bloccato. Non vanno i computer. Riprovate domani». Si torna a casa.

**Venerdì 7 maggio / mattina.**

Di nuovo il giornalista con la novantaduenne. Auto. È reduce dalla quarantena. Serve il tampone. Novanta minuti a stretto contatto dentro l'auto.

**Venerdì 7 maggio / pomeriggio.**

Il giornalista controlla le email e, dall'espressione, capiamo che ha trovato quello che aspettava.

Sullo schermo leggiamo la mail di risposta: "Gent.mo Daniele, richie-

(Riferendosi al nuovo compagno di viaggio)

«Da vent'anni non vede una riunione di atletica. La sfida tra Marcell e Filippo lo intriga parecchio».

**Giovedì 13 maggio.**

Rieccoci all'ora del fermo immagine. Ore 16,51 più nove secondi e novantacinque centesimi. Forse una manciata di secondi in più.

Bragagna  
«È record, è record, è record. Jacobs ha battuto il record di Tortu. È record».

Urla come un forsennato.

Bragagna  
«Il vento, datemi il vento, datemi il vento ripeto!  
Allora si riesce a sapere la velocità del vento? Eccolo, 1,5! È record!».

Eccitato, infervorato. Si continua così per alcuni minuti. La televisione rimanda le immagini della gara al rallentatore. Nuovi commenti della "spalla" di Bragagna.

"Spalla" di Bragagna  
«Se stimolato sino alla fine da un avversario può fare anche meglio!».

Poi spazio ai sogni e alle congetture. Ancora un'ora e ci sarà la finale. Chissà cosa uscirà dalle fibre veloci dell'allievo di Paolo Camossi. Qualcuno già immagina la finale olimpica. Primo italiano a riuscire nell'impresa.

Chiaramente il nostro giornalista non è soddisfatto. Dalla sua espressione è evidente che voleva fortemente esserci. Allo stadio.

Parte l'ennesima maledizione. Passeggia per casa teso e irritato. Bragagna annuncia che Jacobs rinuncia alla finale.

Le altre gare passano quasi in secondo piano. Si fa tardi.

Lo attende la cena. Asparagi alla Bismarck. Si chiude.

Dissolvenza in nero.

Rocco Schiavone, al decimo grado, il non plus ultra, la madre di tutte le rotture di coglioni. Forse di più. Scambio di telefonate con quell'altro viaggiatore, scrittore, giornalista, condirettore che dal 2013 condivide l'avventura di questo foglio elettronico.

**Martedì 11 maggio.**

Ore 10,59: il giornalista, con aria visibilmente contrariata, scrive la mail di rinuncia all'accredito.

Ore 11,21: ...Mail di ritorno: "Ci spiace molto, Le facciamo un grande e caloroso in bocca al lupo"...

**Mercoledì 12 maggio.**

Il condirettore..., al telefono, comunica al giornalista che ha trovato un nuovo compagno di viaggio.

Condirettore



Da sinistra. Antonella Palmisano, oro nella 20 km; Andrea Agrusti, bronzo nella 50 km; il podio della 35 km donne. Giorgi, Barcella, Curiazi, Foresti festeggiano l'oro a squadre. Foto Atletika.cz - Aleš Gráf.

# Signora marcia

*Più che ottime prestazioni a Podebrady, in occasione del Campionato Europeo di marcia, con tutte le squadre azzurre sul podio.*

Stefano La Sorda

**P**odebrady si conferma capitale della marcia europea dopo aver già ospitato la “vecchia” Coppa Europa di marcia nel 2017, organizzazione ancora impeccabile in una nazione dove la cultura della marcia è viva e rimarrà per molti anni a venire. Anche in questa occasione la specialità ha portato sorrisi e ventate di ottimismo in casa azzurra. Otto medaglie, quattro individuali e quattro a squadre, con la ciliegina sulla torta della vittoria individuale di Antonella Palmisano nella 20 chilometri. Chi, forse, ha sorpreso più di tutti è Andrea Agrusti, bronzo sulla 50, specialità fatta per marciatori tenaci e determinati, che non rinunciano mai. Andrea è uno di questi, esempio perfetto del cinquantista classico. Nato a Sassari 25 anni fa, è allenato da Patrick Parcese e dal 2018 fa parte del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle. Domenica 16 maggio Agrusti ha raggiunto il

più alto obiettivo della sua carriera (fin'ora), ovvero la qualificazione alle Olimpiadi di Tokyo, risultato che ha consentito alla squadra italiana maschile della 50 km di conquistare il primo posto. Ma la qualificazione olimpica ha anche un altro significato profondo, perché Andrea Agrusti entrerà nel glorioso elenco degli atleti sardi che hanno preso parte ad una rassegna a cinque cerchi.

Abbiamo intercettato il marciatore delle Fiamme Gialle appena rientrato in Italia.

**Complimenti per il bronzo in Coppa Europa! La cosa più importante però è che ha conquistato la possibilità di partecipare alle Olimpiadi con una prestazione di grande livello. Ci credeva prima della gara?**

«Nulla di inaspettato, è stato voluto perché mi sono allenato bene ed ero in buona condizione fisica nonostante tutto».

**Si riferisce alla prova dei Campionati italiani di Ostia del 23 gennaio scorso?**

«Sì, lì purtroppo abbiamo gareggiato in condizioni meteorologiche proibitive. Probabilmente in quella occasione stavo meglio di quanto sto adesso, perché già dall'agosto 2020 avevamo lavorato tanto con l'obiet-

tivo di andare forte proprio in quell'occasione. Con il mio allenatore avevamo pianificato un percorso lungo, graduale, sempre in crescendo fino ad arrivare ad Ostia. A metà dicembre del 2020, però avevo già iniziato ad avere problemi all'inserzione dell'adduttore, complicazione che poi si è rivelata una pubalgia. Mi sono quindi dovuto trascinare fino alla gara con dolori attenuati solo da antinfiammatori, con il problema che andava sempre peggio, ma comunque mi sentivo già in condizione per fare il minimo, quindi in accordo con Patrick abbiamo deciso di provare lo stesso. Purtroppo, poi il vento di Ostia ha reso tutto ancora più difficile. Ho avuto ancora dolore, ho provato a spingere fino al trentacinquesimo chilometro, assieme a Giupponi, ma nei successivi cinque chilometri il vento mi ha distrutto muscolarmente e mi sono fermato».

**In ogni caso era mentalmente convinto delle sue potenzialità. Poi l'infortunio...**

«Da inizio 2020, in accordo con Patrick, mi sta seguendo anche lo psicologo Dario Fegatelli. Questa collaborazione mi ha aiutato tanto. Ho acquisito più sicurezza mentale, soprattutto negli allenamenti. Dopo Ostia abbiamo mi sono sottoposto ad una risonanza e l'esito è stato piuttosto grave: la pubalgia è diventata edema osseo. Nonostante tutto la Federazione mi ha concesso la possibilità di gareggiare in Coppa Europa a Podebrady. Il problema è stato che non ho potuto riprendere a marciare fino al 15 marzo».

**Quindi ha seguito un percorso di allenamento alternativo alla marcia ed una terapia?**

«Esattamente. Mi allenavo solo con corsa in acqua e nuoto libero. Determinante è stato l'aiuto del dottor

## Otto medaglie a Podebrady

*In Repubblica Ceca la squadra azzurra ha mostrato la sua forza portando sul podio tutti i team senior, per un totale di quattro medaglie individuali e quattro a squadre.*

**20 km donne** - Palmisano imprendibile, con un oro decorato dal tempo di 1h27:42 e dalla tecnica sempre splendida che lascia di stucco le tre quotatissime spagnole Pérez, García Caro e Gonzalés. Valentina Trapletti, 10<sup>a</sup>, è una certezza, 12<sup>a</sup> Nicole Colombi. Squalificata Mariavittoria Becchetti. Italia terza nella classifica a squadre.

**35 km donne** - Prima a sorpresa la greca Antigoni Drisbioti. Eleonora Giorgi rimedia con l'argento ad una giornata che poteva essere nefasta e ripresentare vecchie ombre che la 50 di Doha aveva spazzato. L'altra sorpresa arriva da quella che non ti aspetti: Lidia Barcella con il bronzo, a solo 45" dalla più quotata compagna. Completano il team tutto lombardo l'8<sup>o</sup> posto di Federica Curiazi e il 14<sup>o</sup> di Beatrice Foresti. Oro a squadre.

**20 km uomini** - Ritorna Massimo Stano (8<sup>o</sup>) in 1h20'30", ancora lontano dallo svedese Karlstrom a cui però si avvicina Francesco Fortunato, 5<sup>o</sup> con il PB in 1h19'43". Non brillantissimo ma conferma lo stato di forma Federico Tontodonati, 11<sup>o</sup>, subito dopo Matteo Giupponi. Argento a squadre ben distante dalla corazzata spagnola.

**50 km uomini** - Un cingolato di nome Andrea Agrusti si prende il bronzo e la qualificazione olimpica per soli 8 secondi. Il veterano Marco De Luca due posizioni più in là e minimo mancato di 48 secondi. Quindicesimo Michele Antonelli. Giornata storta, invece, per Stefano Chiesa: squalificato. Italia che batte di un solo punto la Germania e si porta a casa l'oro a squadre

**10 km U20 uomini e donne** - Il migliore è Gabriele Gamba, personale in 42'30", 14<sup>o</sup> Filippo Capostagno. Squalificato Daniele Breda. Decima Alessia Titone, 12<sup>a</sup> Anna Ferrari, 15<sup>a</sup> Francesca Liviani.

Ste. La.

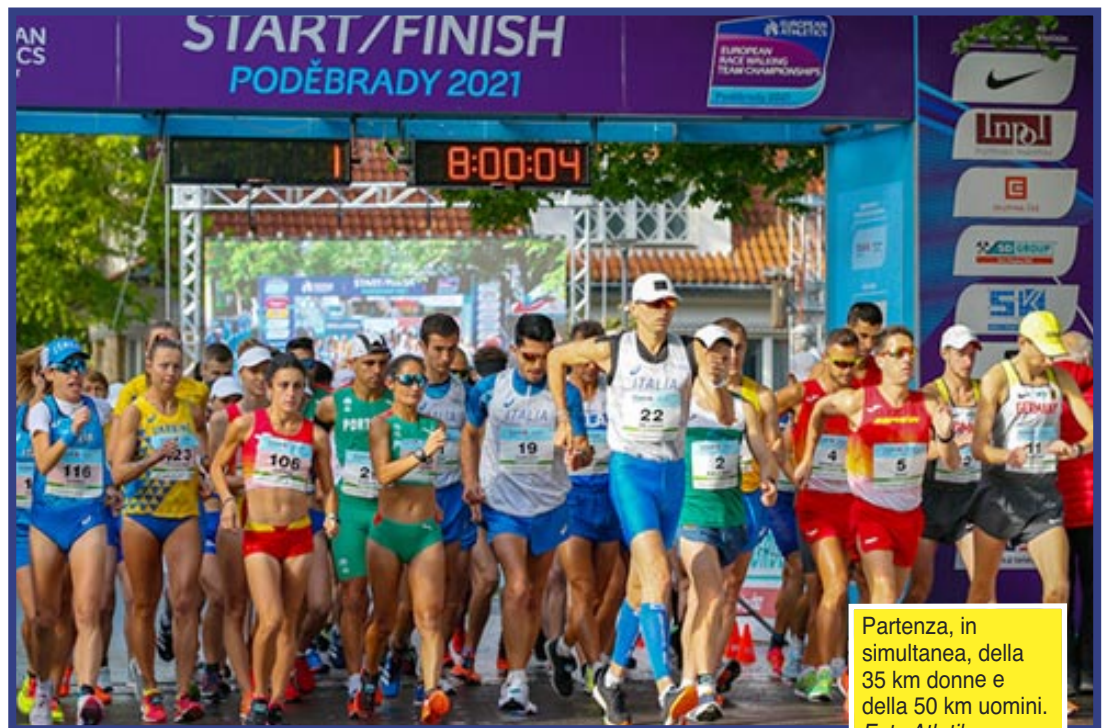
Cristian Bruno che mi ha seguito giornalmente con il supporto a “distanza” della dottoressa Antonella Ferrario. Con le giuste pratiche di onde d’urto e magnetoterapia sono riuscito a tornare integro e a sviluppare altre cinque settimane di carico prima della Coppa Europa. Il merito è anche del mio centro sportivo. Ho il privilegio di far parte del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle, l’ottima struttura organizzativa mi ha permesso di seguire la riabilitazione al meglio. Tutto questo mi ha permesso di ritrovare ancora più motivazione e sicurezza. Se non fossi riuscito a ristabilirmi completamente avevo già deciso con Patrick di rinunciare, perché il problema fisico poteva danneggiare la mia intera carriera».

### Ci racconti la gara...

«La partenza è stata un pochino lenta, poi mi sono andato sul giusto ritmo, regolare a 4’36” al chilometro. Ai trenta ho tolto anche il cronometro. Non mi serviva a niente, ero nel gruppo di atleti giusto, mi sentivo bene, volevo marciare seguendo le mie sensazioni. Mi ero preparato ad una situazione del genere, avevo già fatto alcuni allenamenti senza il riscontro del tempo, seguendo le sensazioni. Sinceramente non sapevo neanche in che posizione ero. Mi interessava solo il tempo finale. Mi sono reso conto della possibilità di medaglia quando ho ripreso l’atleta tedesco. Ho cercato di staccarlo alla prima occasione, poi nel penultimo giro mi sono indurito molto, la fatica si è fatta sentire. Nonostante tutto non ho mollato e alla fine ho centrato il minimo per otto secondi. Ero certo di riuscirci, me lo sentivo nelle gambe. L’allenamento delle settimane precedenti ha pagato».

### Prossimi impegni per affinare la preparazione?

«Partirò subito per un primo periodo di allenamento con diciotto giorni in altura a Roccaraso fino al 6 giugno,



Partenza, in simultanea, della 35 km donne e della 50 km uomini. Foto Atletika.cz – Aleš Gráf.

poi ne faremo un altro di 20 giorni dopo metà giugno».

**Purtroppo, la 50 è alla sua ultima edizione, sia in Coppa Europa che alle Olimpiadi, sperando che il CIO e World Athletics possano presto cambiare idea ripristinandola nel programma delle gare di marcia. Dal 2022 ci dovrebbe essere la 35 chilometri. Tra questa distanza e la 50 quale preferisce?**

«La 50 tutta la vita. Sono cresciuto sin da piccolo con l’idea di fare quella gara».

**Com’è salire sul podio di una gara internazionale?**

«Porca miseria, è una figata!».

## La Coppa a Pescara?

*Manca da molti anni un evento di marcia al livello della storica Sesto San Giovanni, con l’ultima edizione tenutasi nel 2012. Gira però in internet la mappa (riprodotta qui a fianco) di un fantomatico circuito gara, diffusa dal sito specialistico LaMarcia.com, dove viene riportato il nome di una città che la marcia la conosce bene: Pescara*



*diffusa dal sito specialistico LaMarcia.com, dove viene riportato il nome di una città che la marcia la conosce bene: Pescara che già organizzò, nel lontano 1965, la seconda edizione del “Trofeo Lugano”, antenato della Coppa del Mondo di marcia. Quando? Il 2027, primo anno disponibile per candidarsi all’organizzazione del Campionato*

*europeo di marcia a squadre che è anche l’anno del centenario della città abruzzese. Perché non prima? Semplice: perché la Federazione europea ha già assegnato a Poděbrady (ancora!) le edizioni 2023-2025. Forse non è uno scherzo...*